



ASIA/CAMBOGIA - Il Vicario Apostolico di Phnom Penh: "Un nuovo slancio missionario anima i giovani"

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – “I giovani cambogiani si rendono conto di essere apostoli e sono consapevoli che l'evangelizzazione non è una prerogativa riservata a sacerdoti e religiosi. E' la speranza di Cristo in noi e che noi vogliamo dare al mondo”: lo afferma in un nota inviata all' Agenzia Fides Mons. Olivier Schmitthaeusler, 42 anni, Vicario apostolico di Phnom Penh, fra i partecipanti al Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione.

Parlando della “nuova evangelizzazione” nel contesto cambogiano, il Vicario nota che “il Vangelo non si diffonde attraverso il proselitismo, ma per contagio”. La Cambogia – ricorda il Vicario – ha vissuto nella sua storia recente, dopo la stagione dei Khmer rossi, una “situazione di prima evangelizzazione”, ma oggi il popolo di Dio si sta riscoprendo la coscienza della missionarietà di ogni cristiano. La cosa più importante, ricorda, è “toccare il cuore”. Infatti “per i cambogiani, come per molti popoli asiatici, la parola cuore è ovunque nel linguaggio usato per esprimere i sentimenti. Questo è ciò che Gesù ha fatto: ha toccato il cuore”. Il Vescovo Schmitthaeusler è convinto che bisogna “tornare all'esperienza delle prime comunità cristiane, che vivevano la semplicità del Vangelo”. E ricorda che, quando arrivò nella sua prima parrocchia, c'era solo un cristiano. Iniziando a leggere e condividere regolarmente il Vangelo con un piccolo gruppo, dopo dieci anni i fedeli battezzati sono divenuti 140 e continuano ad aumentare.

Anche se i cristiani in Cambogia sono “un piccolo gregge” (circa il 2% della popolazione), sono comunque “molto dinamici e felici di essere nella Chiesa”. Nel paese vi sono oltre 50 fra congregazioni e movimenti ecclesiali diversi, e questo, per il Vicario, è un buon segno: “La Chiesa permette a tutti di esprimere il proprio carisma, nell'unità”. Ed è una ricchezza anche per l'evangelizzazione. (PA) (Agenzia Fides 27/10/2012)